

Due assoluzioni e tre condanne

REGGIO CALABRIA - Non luogo a procedere per mancanza di estradizione. È stato il gup Salvatore Laganà a stabilire che nel processo "Zappa", in relazione all'accusa di associazione mafiosa e narcotraffico, l'azione penale nei confronti di Santo Maesano non poteva essere proseguita non risultando concessa dallo Stato estero che ha eseguito la consegna dell'imputato, l'extradizione suppletiva in ordine ai reati contestati, commessi in data antecedente alla consegna.

La pronuncia del gup Laganà è giunta nel primo pomeriggio di ieri a conclusione dello stralcio del processo "Zappa", nato dall'operazione condotta dalla sezione Narcotici della Squadra mobile reggina, con il coordinamento del sostituto procuratore Francesco Mollace, contro i componenti di un'organizzazione che gestiva un narcotraffico, con al vertice Santo Maesano e Paolo Sergi indicati dagli inquirenti quali promotori di due gruppi dediti alla commercializzazione di grossi quantitativi di sostanze stupefacenti.

Santo Maesano era stato catturato, dopo un lungo periodo di latitanza, a Palma di Maiorca. Era stato sorpreso mentre si trovava in uno dei club più esclusivi della perla delle Baleari. Dopo un periodo trascorso nel carcere di Madrid, l'ex braccio destro del boss Domenico Paviglianiti era stato estradato. Ma l'extradizione era stata concessa per un altro procedimento.

Oltre a disporre il non luogo a procedere nei confronti di Santo Maesano, il gup ha assolto Domenico Triboli per non aver commesso il fatto e ha condannato altri tre imputati: Mario Nucera, 16 anni di reclusione e 10 mila euro di multa; Settimo Paviglianiti, 12 anni di reclusione e 10 mila euro di multa; Carmelo Rocco Iaria, 8 anni di reclusione.

A rappresentare l'accusa nel processo c'era il sostituto procuratore Santi Cutroneo. Concludendo la requisitoria il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dei cinque imputati a vario titolo di associazione, detenzione e spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, a pene che variavano di otto a dodici anni di reclusione.

C'erano poi stati gli interventi dei difensori, gli avvocati Giampaolo Catanzariti e Mauro Anetrini per Mario Nucera, Domenico Putrino e Mauro Anetrini per Settimo Paviglianiti, Carmelo Chirico per Carmelo Rocco Iaria, Piermassimo Marrapodi e Antonio Speciale per Domenico Triboli.

Il principale troncone dell'operazione "Zappa" sta celebrando davanti al gup Santo Melidona e vede alla sbarra la maggior parte degli imputati che hanno scelto l'abbreviato. Lo stesso gup Melidona, infatti non ha potuto giudicare Santo Maesano e gli altri quattro imputati dello stralcio concluso ieri perché si era occupato di loro nel processo "Sitm Card", nato da un'altra operazione della Dda condotta dal sostituto procuratore Francesco Mollace contro un'organizzazione che aveva allestito un grosso traffico internazionale di cocaina. Il controllo sull'attività illecita, secondo l'accusa, veniva effettuato dal carcere di San Vittore, dove si trovavano detenuti i vertici del gruppo criminale.

Paolo Toscano